



Approvata la legge

Il consiglio regionale ha votato a larghissima maggioranza la proposta del Pci che vincola 3000 ettari di verde

L'Appia Antica adesso è un parco

Tremila ettari di verde. Il consiglio regionale ha approvato la legge proposta dal Pci che istituisce il parco dell'Appia Antica. Un patrimonio storico, culturale e ambientale di immenso valore viene così sottratto alla rendita fondiaria e ai rischi di speculazione. Il parco sarà gestito da un'azienda consortile di cui faranno parte la Regione e la Provincia, i comuni di Roma, Marino e Ciampino.

Il parco ci provano nel '69 alla Camera Antonio Giolitti e Ugo la Malfa nel '74 i comunisti Cia e Vetere, il Campidoglio lo inserì nel piano regolatore del '65 e il rima-

Adesso il consiglio regionale ha approvato la legge. Ha ignorato le pressioni per il rinvio che venivano dal pentapartito capitolino che dopo aver sempre snobbato le riunioni congiunte lamentava di non averla discussa. La proposta presentata dal Pci (In-

godere di un'area archeologica, artistica e naturale unica al mondo. Ma anche un parco da proteggere, nessuno dimentica che negli anni scorsi c'è stato anche chi ha usato l'Appia come una discarica. Il consiglio di gestione potrà anche indicare gli edifici da demolire, perché incompatibili con le finalità del parco. La legge vieta di costruire e aprire cave, di tagliare piante e danneggiare il verde, ve-

la conoscenza di questo straordinario patrimonio. Adesso deve partire un'azione unitaria di pressione verso il governo e verso il Parlamento - dice ancora Marroni - perché lo Stato faccia la sua parte in materia di espropri e di finanziamenti.

Per espropriare tutto il parco dell'Appia Antica servono circa 400 miliardi, «il costo di appena venti chilometri di autostrade», non si stanca di ricordare Cederna.

ROBERTO ORSINI

Prima delle Olimpiadi ci fu pure chi pensò di costruire uno stadio sulle casacchombe di San Callisto Pio XII beatificò il primo mattone in piazza San Pietro, poi non se ne fece nulla. Ma di scempi l'Appia Antica ne ha sopportati a non finire. Negli anni Cinquanta la costruzione di un istituto religioso aprì le porte a diplomatici, cinematografari, false cooperative... Ci fu chi tirò su una villa inglobando il mausoleo di Casal Rotondo e trovò altri 220 imitatori, 50 dei quali riu-

nirono le loro regie di piscine... Questo è altro scempio «saccheggiando» più di trent'anni di denunce dell'archeologo Antonio Cederna. Si scoprono decenni di titoli di giornale che auspicano il «via» al parco, che annunciano le proposte di legge, che elencano promesse mancate e fallimenti. Si trovano lo splendido studio di Italia Nostra del '76 e la sentenza del Consiglio di Stato che bocciò l'esproprio del parco della Caffarella deciso dalla giunta di sinistra. A istit-

Il consorzio dovrà tutelare i monumenti e i complessi archeologici, salvaguardare l'ambiente naturale e valorizzare la flora, la fauna e le risorse idriche, organizzare le iniziative per usare il parco per fini culturali e ricreativi. Tremila ettari di verde da «usare», non da imbalsamare, rendendo possibile a tutti di

godere di un'area archeologica, artistica e naturale unica al mondo. Ma anche un parco da proteggere, nessuno dimentica che negli anni scorsi c'è stato anche chi ha usato l'Appia come una discarica. Il consiglio di gestione potrà anche indicare gli edifici da demolire, perché incompatibili con le finalità del parco. La legge vieta di costruire e aprire cave, di tagliare piante e danneggiare il verde, ve-

la conoscenza di questo straordinario patrimonio. Adesso deve partire un'azione unitaria di pressione verso il governo e verso il Parlamento - dice ancora Marroni - perché lo Stato faccia la sua parte in materia di espropri e di finanziamenti.

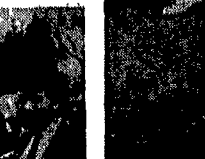
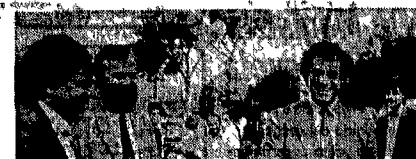
Per espropriare tutto il parco dell'Appia Antica servono circa 400 miliardi, «il costo di appena venti chilometri di autostrade», non si stanca di ricordare Cederna.

Per espropriare tutto il parco dell'Appia Antica servono circa 400 miliardi, «il costo di appena venti chilometri di autostrade», non si stanca di ricordare Cederna.

Dopo uno stop durato tre anni si ricomincia a scavare

Primo colpo di piccone Il «progetto Fori» può partire

Prima picconata al Foro di Nerva. Dopo lo stop della giunta Signorello il progetto Fori torna d'attualità. Si tratta per ora di poca cosa, Giubilo dovrà dimostrare di avere voglia di andare avanti. Ma gli studi, curati dalla sovrintendenza, ci sono. Il Pci chiede l'apertura immediata anche del cantiere del Foro di Traiano e l'indizione del bando di concorso internazionale per la realizzazione dell'intero progetto.



In alto un'immagine della via Appia Antica: una legge la tutela

Piccone alla mano, sollecitato dai fotografi, un imbarazzato Massimo Palombi, l'assessore ai lavori pubblici, ha dato il primo colpo per i lavori di scortecciamento del Foro di Nerva. L'asfalto ha fatto «piti» e si è appena scalfito. Ma le ruspe e i progetti ci sono, sta alla giunta dimostrare che non si è trattato di una cerimonia stile «indaco pen-nacchione» degli ultimi tre anni. Giubilo, impegnato al telefono con i lettori de «il Tempo», non si è fatto vedere. Ne ha approfittato Renato Nicolini, che ha scherzosamente mimato con le dita il taglio di una cravatta inaspettata.

Riparte il progetto Fori, impostato da Petroselli e proseguito da Vetere, bloccato dalla Dc di Signorello che nell'84 fece addirittura un mese di ostruzionismo per impedire l'apertura del cantiere. Il programma delle giunte di sinistra prevedeva lo smantellamento dell'intera via dei Fori Imperiali per riportare alla luce le piazze della Pace, di Nerva, di Augusto, di Cesare e di Traiano che adesso sono sepolte per oltre il sessanta per cento della superficie. Lo scopo era quello di creare un'unica area archeologica da piazza Venezia al Colosseo, dalla mura al parco dell'Appia Antica. I lavori ripartono martedì mattina riguardando un'area di 3500 metri quadrati tra via dei Fori e il Campidoglio. Lo sca-

vo prevede prima uno scortecciamento superficiale, poi interverrà la sovrintendenza archeologica che scenderà fino a sei metri per scavare la quota della piazza imperiale.

Poche battute del sovrintendente Adriano La Regina, che nel progetto Fori ci crede e aveva subito lo stop degli anni passati. «L'argomento è stato studiato approfonditamente, non parliamo da zero. E' in stampa il secondo volume dello studio curato da Leonardo Benevolo e Vittorio Gregotti». Poche battute anche di Palombi, soprattutto per dire che il progetto funzio-

glieri del gruppo comunista hanno improvvisato una conferenza stampa. «La riapertura del cantiere è un successo nostro, degli ambientalisti, degli intellettuali che si sono battuti per il progetto Fori - ha detto Piero Salvagni - il rischio però è che le picconate di oggi siano solo una copertura per dare più forza al progetto del tunnel dell'Appia». I comunisti chiedono che si inizi subito a scavare anche nel Foro di Traiano, come previsto dalla delibera dell'agosto '84, la formazione della commissione comunale che prenda gli studi già elaborati dalla sovrintendenza, l'indizione del bando di concorso interna-

zionale per la progettazione dell'intera zona dal Campidoglio fino all'Appia Antica, l'insediamento del progetto Fori nella legge per Roma capitale avviando il disegno del parco archeologico insieme a quello del sistema direzionale orientale. «I fondi del progetto Roma capitale quindi - dicono i comunisti - non possono essere buttati nella fornace dei Mondiali per favorire interessi di parte».

Per gli scavi poi mancano i finanziamenti, non sono stati rinnovati i fondi per il ministero dei Beni Culturali. Il Pci propone che il Campidoglio stanzii per l'operazione sei miliardi, due all'anno fino al 1990.

Riciclaggio di auto Ladro «ragioniere» arrestato con il diario dei furti di settembre

Pignolo, diligente, meticoloso Salvatore Lucino, 35 anni, è sicuramente un ladro di automobili molto ordinato. L'altra notte, quando è stato arrestato dagli agenti del quarto commissariato dove con sé una agenda dove erano annotati con chiarezza tutti i furti del mese di settembre. Tipo dell'autovettura, colore, luogo e giorno del furto. Ne aveva compiuti dieci, finora.

La scorsa notte Salvatore Lucino è andato a «lavorare» nella zona di Montesacro con la sua auto personale una Fiat Ritmo. L'ha parcheggiata in via Nomentana e poi è andato in cerca della macchina giusta. Ma ha dimenticato di chiudere lo sportello del lato della guida e quindi è rimasta aperta la «buccia di cortesia». Un passante vista la portiera aperta, ha creduto che l'auto fosse stata abbandonata ed ha telefonato alla polizia. Gli agenti del quarto distretto, guidati dal vicequestore Gian-

«Francesca l'ho violentata anch'io» Confessa un quarto stupratore

La storia di Francesca, la diciassettenne sequestrata e violentata a Monteverde, nel luglio scorso, continua. Sabato è stato fermato Marco Gatta, 20 anni, accusato di aver violentato Francesca nel febbraio dell'87, durante una festa di carnevale. Il ragazzo ha confessato tutto. Dopo l'interrogatorio è stato rilasciato in libertà provvisoria.

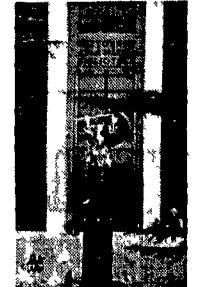
Gli adulti non ci sono. Hanno lasciato i ragazzi a divertirsi da soli. Cenano tutti insieme in allegria bevono, forse troppo. L'atmosfera si riscalda, forse gara anche qualche «spinnello». Marco Gatta si sente male, gli gira la testa. Si deve rimettere in fretta, aspetta un lungo tragitto per tornare a casa. Abita sulla Pontina a Tor de' Cenici in via dei Caduti per la Resistenza 159. Francesca se ne accorge e decide di aiutarlo. Lo accompagna in uno stanzino lo fa stendere su un letto e poi va a preparargli un caffè forte. Quando torna Marco sta meglio si sta riprendendo. Dopo il caffè il atteggiamento del ragazzo cambia. Si avvicina a Francesca e comincia a «provocarla» insistentemente. La ragazza non vuole, è infastidita cerca di uscire dalla stanza. Marco la precede. Chiude la porta a chiave e tenta di trascinarla

sul letto. Francesca urla, ma la festa impazza, musica a tutto volume, risate, grida, non la sente nessuno. Marco la denuda, poi la violenta. Dopo qualche minuto bussano alla porta. Il ragazzo si ferma, si infila una camicia e va ad aprire. Francesca approfitta di quella disattenzione e scappa. Gira per le stanze finché non ne trova una con il sopralcove Sale e si nasconde dietro un armadio. È terrorizzata. Aspetta lì che finisca la festa, che tutti tornino a casa. Poi va a casa anche lei. Francesca, allora aveva quindici anni, decide di non dire niente a nessuno di tenersi tutto per sé. Dopo qualche mese, però, si confida con gli amici. Ne parla come di una cosa passata, di cui vuole liberarsi, non vuole pensarci più. Passa un anno e Francesca viene ripetutamente violentata in casa sua, da altri «amici». Poi il seque-

stro in via Jenner, i racconti confusi, le reticenze infine dimostrate. La polizia arresta Marco F. e Stefano F., minorenni, accusati di violenza carnale, lesioni, minacce e sequestro di persona. Intanto si cerca «il moro», il quarto violentatore, che però sembra essersi volatilizzato. Durante le indagini, gli agenti della squadra mobile, guidati dal dottor Vito Vespa vengono a conoscenza dello stupro dell'87. Convocano Francesca in questura. La ragazza nega vuole essere lasciata in pace poi, un po' alla volta conferma. A questo punto non resta che sentire Marco Gatta. Sabato il ragazzo viene fermato ed interrogato dal sostituto procuratore Montaldi. Non prova nemmeno a negare. Racconta tutto senza esitazioni, conferma perfino i dettagli. Il magistrato convalida il fermo e, ieri mattina, ha concesso la libertà provvisoria.

Accordo di studio tra le Università di Roma e Mosca

Un accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnica tra le Università Lomonosov di Mosca e La Sapienza di Roma è stato firmato ieri dai due rettori, Anatoli Lugonov e Giorgio Tecce. La collaborazione si svolgerà nei settori di fisica, matematica, italo-slavica, storia, slavistica, archeologia, biologia molecolare e neurofisiologia. E' stata anche prevista la possibilità di scambio di studio tra studenti dei due atenei.



Crolla la volta Operai muore in una fungaia

da fare quando i vigili del fuoco hanno estratto il corpo dal cumulo di detriti l'uomo era già morto assediato. L'incidente mortale è avvenuto alle 14 30 in una fungaia di proprietà della società agricola «Appia», in via Appia Antica 15. I carabinieri e lo sciatto procuratore hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Stava scaricando dei concime in una fungaia sotterranea da un carrello trainato da un trattore quando la volta ha ceduto, forse a causa delle vibrazioni del mezzo meccanico. Per Mario Amicone, un operaio di 50 anni, non c'è stato nulla da fare quando i vigili del fuoco hanno estratto il corpo dal cumulo di detriti l'uomo era già morto assediato. L'incidente mortale è avvenuto alle 14 30 in una fungaia di proprietà della società agricola «Appia», in via Appia Antica 15. I carabinieri e lo sciatto procuratore hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Manifestazione di protesta contro il Concordato

Alle 18 una fiaccolata partirà da piazza di Spagna per raggiungere piazza Santi Apostoli. I promotori intendono protestare contro «l'interpretazione ultrastatalista degli accordi siglati nell'84 dal governo Craxi con il Vaticano».

Superare il Concordato questo lo slogan della manifestazione indetta per questa sera da demoproletari, radicali, esponenti liberali, repubblicani, Verdi, della Sinistra indipendente, della Tavola valdese e di numerose associazioni laiche. Alle 18 una fiaccolata partirà da piazza di Spagna per raggiungere piazza Santi Apostoli. I promotori intendono protestare contro «l'interpretazione ultrastatalista degli accordi siglati nell'84 dal governo Craxi con il Vaticano».

De Luca critica il piano rifiuti della Regione

La distribuzione a pioggia dei fondi - ha detto De Luca - rischia di far saltare alcuni progetti prioritari come il nuovo inceneritore dell'Aniene per il Comune di Roma per il quale, a fronte di un costo di 15 miliardi, ne sono stati previsti solo 4».

L'assessore all'ambiente della Provincia, il verde Athos De Luca, ha chiesto ufficialmente ieri mattina una diversa distribuzione dei 78 miliardi destinati dal governo alla Regione Lazio per gli impianti di smaltimento dei rifiuti. «La distribuzione a pioggia dei fondi - ha detto De Luca - rischia di far saltare alcuni progetti prioritari come il nuovo inceneritore dell'Aniene per il Comune di Roma per il quale, a fronte di un costo di 15 miliardi, ne sono stati previsti solo 4».

Due morti e due feriti in un incidente sulla Trionfale

La prima, Isabella Marchi era a bordo di una 131 condotta dal fratello Francesco, 22 anni, che ha invaso la corsia opposta proprio mentre transitava una Uno condotta da Leonardo Moretti, 20 anni, che aveva al fianco la fidanzata Maria Santucci. Entrambe le ragazze sono morte sul colpo. I due conducenti sono ricoverati al san Filippo Neri in gravi condizioni.

Una ragazza di 18 anni ed una di 23 sono morte martedì notte in un incidente stradale ad dodicesimo chilometro della Trionfale. La prima, Isabella Marchi era a bordo di una 131 condotta dal fratello Francesco, 22 anni, che ha invaso la corsia opposta proprio mentre transitava una Uno condotta da Leonardo Moretti, 20 anni, che aveva al fianco la fidanzata Maria Santucci. Entrambe le ragazze sono morte sul colpo. I due conducenti sono ricoverati al san Filippo Neri in gravi condizioni.

Nuovo presidente del gruppo giovani industriali romani

Stati Uniti, Susi succede a Gennaro Moccia, passato ad altri incarichi nell'associazione degli industriali.

Silvano Susi, 33 anni, romano, è il nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industriale di Roma. Ingegnere e Master of Business Administration, con alle spalle esperienze di insegnamento universitario in Italia e negli incarichi nell'associazione degli industriali.

Raddoppia l'unità coronarica della Cattolica

La nuova unità di cura coronarica (Ucc), che sarà inaugurata sabato prossimo da Giovanni Paolo II. Il Diretto dal prof. Ugo Manzoli, il reparto prevede un potenziamento qualitativo e quantitativo del servizio.

L'Università Cattolica di Roma avrà una nuova unità di cura coronarica (Ucc), che sarà inaugurata sabato prossimo da Giovanni Paolo II. Il Diretto dal prof. Ugo Manzoli, il reparto prevede un potenziamento qualitativo e quantitativo del servizio. Per ciascun letto consentirà di visualizzare in tempo reale numerosi parametri biologici vitali, quali la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca, la concentrazione di anidride carbonica nell'espriro o quella di ossigeno nel sangue. Minuto per minuto i 12 pazienti potranno essere seguiti da un singolo operatore medico.

GIANCARLO SUMMA